

Gesù ci è presentato come il risorto, santo e giusto, ucciso ingiustamente.

Dal Vangelo secondo Marco 6,14-29



In quel tempo, il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!». Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso,

tuttavia lo ascoltava volentieri.

Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?».

Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista».

E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto.

E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni.

La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

1)Auguri Agata

Nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la portassero al Palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede: Fu ordinato allora che venisse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione. Il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove morì qualche ora dopo. Era il 251.

2)Chi è Gesù?

Gesù e Giovanni il Battista sono legati da una sorte che li accomuna: il precursore precede e calca la via che conduce il giusto alla morte per opera dei violenti e degli iniqui. Nel testo odierno tutto parte dalla domanda che attraversa l'Evangelio di Marco: chi è Gesù?

Un profeta, uno che parla a nome di Dio, ci mette in crisi, ci interpella su chi siamo, come agiamo, che cosa abita il nostro cuore, quali ingiustizie vengono compiute e da noi non denunciate.

3)Ascoltare ma non cambiare

Erode ascoltava Giovanni e restava perplesso (v.20).

È l'ascolto di chi non è disposto a cambiare. Erode uomo sanguinario, è la figura di ogni uomo, che a causa del non ascolto, alla fine fa il male che non vuole, travolto da un vortice di passione, di un gioco che gli prende la mano. La Parola di Dio udita ma non ascoltata, dona una certa piacevolezza, ma non ci cambia.

4)Un compleanno di morte

Una festa di una nascita si trasforma in tragedia. Una ragazza ammalia gli ospiti un po' brilli, e diventa lo strumento di morte che Erodiade, la madre voleva per il Battista. Il motivo di tanto odio? Giovanni diceva solo la verità ad Erode: “Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello”. Questa verità portava Erodiade ad odiare Giovanni.

5)Una tristezza debole

Dopo la danza, la sconsiderata promessa (chiedimi qualsiasi cosa), e la terribile richiesta della testa del Battista, Erode si rattrista ma non agisce. Come Pilato è impotente nel fare il bene che vorrebbe, capace solo per orgoglio e vigliaccheria, di fare il male che non vorrebbe.

6)Gesù il risorto

Oggi attraverso la figura del Battista, Gesù ci è presentato come il risorto, santo e giusto, ucciso ingiustamente. E' il primo annuncio della sua morte e resurrezione, scritto non con parole ma con il sangue del testimone, lo stesso sangue oggi versato da Agata.

*Buon Venerdì a tutti
Don Massimo*